

ABBONAMENTO. Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche...

IL TRIUMFO

INSERZIONI. In questa pagina, sotto la firma del gerente...

Quotazione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

PRO SCHOLA

I NEMICI DEL POPOLO

Il Capitano Fracassa a proposito del Consenso 10 febbraio 1901 e gli analisti (48,5 per cento) pubblica un vibratissimo articolo di Cimone intitolato: Una cifra spaventevole...

Il risultato di tutte queste negligenze (circa la obbligatorietà della legge Coppino, le condizioni del maestro, le sue scolastiche ecc.) di tutte queste briciolette, di tutti questi reati, è la vergogna, onde, alla lettura dei risultati del censimento, dovremo sentire la faccia bruciarsi per rossore...

« Bisogna fare una legge contro l'analfabetismo; bisogna imporre, con ogni severità, l'applicazione della legge; bisogna farne più gravi le minacce ed applicarle duramente le sanzioni ai disobbedienti; bisogna trovare a ogni costo i mezzi finanziari perché lo scandalo infame cessi... »

« Ma questa sporcizia morale, che si risolve anche in un danno economico, non deve essere spazzata via... Sante parole, queste di Omone, ma i parole, esclama il valoroso giornale I diritti della scuola... »

« Obbligatorietà dell'istruzione! Andate, no! a dire ai preti del Barico di Vicozza... quali, a proposito, in un articolo intitolato: Verso la tirannide scolastica, stampano: « Esautorati i Comuni, quale diritto resta ai padri di famiglia circa la educazione che ai loro figli viene impartita nella scuola?... »

« Né qui si arresta la tirannide scolastica; giogo assai più duro si sta preparando: L'obbligatorietà della scuola elementare fino ai 14 o ai 12 anni. Il Governo non osando proporla agli stessi al Parlamento, ha pensato di farla reclamare dalla così detta pubblica opinione... »

« In qual modo? Nei Comizi promossi dall'Unione Nazionale Magistrale, che dispone dell'aiuto di quasi tutta la stampa didattica... »

« Tale è la tirannide a cui sta per essere sottoposto il popolo sovrano, tirannide forse peggiore di quella che fu attuata al tempo della repubblica francese giacobina e dell'imperialismo napoleonico... »

tati dai maestri; è là che la scuola, benefica azione altamente civilizzatrice. Ed è là che dal pulpito s'insinua che la scuola guasta la gioventù, che s'infiltra l'odio contro il maestro che non va a messa, che non si accosta al sacramenti, che non si genuflette al prete...

Ed è là che, mentre si grida allo scandalo per la scuola aperta nei dì di feste religiose sopresse, s'insegna a martellarla per lo stesso motivo per le rogazioni, per un funerale per la questua dei frati o delle monache; o non si sente vergogna di distribuire degli opuscoli di propaganda clericale a dei ragazzetti i quali poi sono usciti con questa domanda: Maestro, che vuol dire Un prete può commettere adulterio con donne maritate? (E a non essere maestri, verrebbe quasi voglia di rispondere: Vuol dire far... roba da preti e frati)...

Nella campagna noi vediamo che il povero popolo, indignamente sobbillato, mentre nega qualche migliaio di lire per l'edificio scolastico, si assoggetta a spendere le 40 e le 50 mila lire per rifabbricare la chiesa, strappando ai propri figli, oltre che a se stesso, quella parte di nutrimento che varrebbe a renderlo più sano, più robusto, e... più cosciente.

E' nella campagna che, mentre la scuola viene intanata in ambienti, lu ridi, malsani, privi d'aria e di luce, il povero popolo si vede cattolicamente indotto a spendere le centinaia o magari le migliaia di lire per abbellire la canonica.

E' nella campagna che, mentre da una parte la legge deve stabilire per i maestri un minimo di stipendio per non vederlo falciato da pietose asserzioni di prodigale condizioni finanziarie, d'altra parte il Governo tratta cattolicamente in inganno, accorda supplementi di congrua a chi, pagandosi le migliaia di lire, tende quotidianamente a scalzare le istituzioni che ci reggono.

E' nella campagna dove voi vedete l'armeggio continuo del prete per dare la scolarità ai bambini, con in testa al programma: Sorvegliare le scuole. Ed è però quindi che i clericali nominano i preti membri della commissione di vigilanza, nelle scuole, non già perché questi sedicenti ministri di Dio cooperino ed aiutino il maestro nel difficile compito dell'educazione e dell'istruzione del popolo, ma sibbene per sorvegliare i maestri e far passare su loro la propria onnipotenza.

E' nella campagna in fine dove parecchi maestri si rendono, o si sono resi fino a ieri, colpevoli del crimine di spudoratezza e slealtà, prostitendosi fino ad implorare l'appoggio e la protezione dei più fieri nemici del collega precedente, adattandosi a fare da sottoboa strappando il pane altrui e giustificando, morè la loro genuflessione, le male azioni che i tristi commettono a danno di un loro fratello.

Ora, finalmente, noi vediamo accendere gli educatori noi Comizi in mezzo al popolo; ora, finalmente, scossa la deplorevole apatia che li disanimava, si accorgono che nulla si ottiene se non si è persuasi che anche per la scuola, il popolo non ha soltanto doveri da compiersi, ma anche sacrosanti diritti da reclamare. Perciò noi vediamo con viva soddisfazione sorgere e progredire Società Magistrali in ogni angolo della penisola; vediamo, con intima compiacenza, formarsi nuclei di combattenti e costituirsi Sezioni d'ingreganti (lavoratori del pensiero) in seno alle Camere del Lavoro.

Ed alle crioche degli sfruttatori del lavoro, alle congregate dei cestratori del pagatore umano che accusano le nostre associazioni e la Camera del Lavoro di fare della politica, noi, forti della nostra coscienza, rispondiamo: Facciamo dell'educazione.

Ma badiamo noi maestri, ma badino gli amici veri della scuola, che il popolo italiano, spinto dalla sete di verità e giustizia, anela conoscere i motivi della propria inferiorità al cospetto degli altri popoli che lo avanzano nella via della civiltà e del progresso; e che compito preciso della scuola laica si è quello di fornirgli tutte quelle prove che valgono ad illuminarlo, non già per spingerlo ad inutili e banali vendette, ma sibbene perché, conscio dei propri doveri verso se stesso, verso la patria e verso l'umanità, possa scorgere a sé dinanzi, irradiata di luce meridiana, « la via della propria redenzione economica, morale e civile ».

DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta ant. del 3 giugno - Pres. Biancheri)

Il bilancio dell'agricoltura Morgari propone che lo stanziamento per le stazioni di mostra e per sussidi alle letterie sia elevato a diecimila lire.

Baccelli non può accettare in questo momento alcun aumento di stanziamento. Di Broglio osserva che l'on. Morgari presenta una serie di emendamenti che richiederebbero 45 milioni. Voi all'Estrema Sinistra: Pochi! Di Broglio. Ma gli aumenti dei bilanci devono essere armonici, altrimenti si cade nello spreggio.

Agini non crede che il Parlamento debba limitarsi ad approvare le proposte del Governo; egli aumenti proposti in questo bilancio si potrà far fronte con economie e sopra altri bilanci. La Camera respinge l'emendamento dell'on. Morgari. Gavazzi invita a dare maggiore importanza all'insegnamento della coltura dei bacchi.

Di Scatola rileva l'importanza delle esperienze di concimazione. Morgari propone che lo stanziamento per le esperienze di concimazione sia portato a venti milioni. In tal modo si potrà accrescere la produzione granifera emancipando i nostri consumatori dal doloroso tributo di venti milioni annui che si paga all'estero per l'importazione del grano e sopprimendo l'unico balzello sul pane. Chiede la votazione nominale.

Chimienti difende il dazio protettivo sul grano. Baccelli non può consentire nella proposta di aumento. La votazione viene rimessa ad oggi. Seduta pomeridiana. La mozione Pantano respinta. Sacchi propone di giustificare il seguente emendamento alla mozione Pantano.

« E a sottoporre contemporaneamente alla Camera un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate che renda più effettivo il riscontro e la sorveglianza del Governo sulle aziende ferroviarie, in vista anche della liquidazione da farsi con le società concessionarie il 30 giugno 1905 e delle eventuali ricicche delle ferrovie ora in mano dei privati... »

Si dichiara favorevole all'esercizio ferroviario fatto da un ente autonomo, ciò che non esclude punto il sindacato del Parlamento. Pantano risponde alle obiezioni dei vari oratori mosse alla mozione da lui presentata a nome dell'Estrema. Termina dicendo che la lotta ora deve aprirsi contro il monopolio delle società che sfruttano il paese. Se l'on. Zanardelli sarà contro di noi, noi gli faremo guerra senza quartiere.

Zanardelli dà lode all'on. Pantano di avere promosso questa profusa discussione, poiché in un problema così difficile è bene che il Governo abbia potuto conoscere il pensiero degli uomini più competenti della Camera. Spera tuttavia che l'on. Pantano non insisterà nella mozione poiché non sa veramente comprendere come il Governo possa venire innanzi al Parlamento con una affermazione di criteri di massima, anziché con proposte concrete.

Confermando la sua preferenza per l'esercizio privato, dichiara che si propone affrontare il problema senza partito preso. Mentre si propone, se sarà possibile, di evitare l'esercizio di Stato studierà serenamente e profondamente il problema.

Badaloni, Bertoldi, Bianchini, Brandolin De Asaris, Fradulotto, Freschi, Luzatto, Macola, Maraini, Miniscalchi, Pagani, Pascolato, Pozzato, Pelli, Todeschini, e Wollemborg.

I condannati nei lavori di bonifica

Apprendiamo dalla Patria di Roma che la Commissione della Camera di cui è presidente l'on. Boselli, relatore l'on. Lucchini e segretario l'on. Carati, ha concretato col Governo il controprogetto per i condannati applicati ai lavori di bonifica.

Il concetto del controprogetto è il seguente: I condannati possono essere assegnati a lavori pubblici di dissodamento e di bonifica; quelli che sono condannati alla reclusione per tempo inferiore ad un anno, e tutti quelli condannati alla detenzione, i minori degli anni 18 e i maggiori dei 60 non possono assegnarsi che in seguito a loro domanda.

E' autorizzato il Governo a istituire speciali colonie agrarie per minorenni. Speciali norme da concretarsi tra il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia determineranno, mediante regolamento, le disposizioni di indole economica e igienica e di coordinamento di questa con le altre leggi dello Stato.

A nessuno può certo sfuggire la grandissima importanza morale, agricola e penitenziaria di questa reclamata riforma, intesa a togliere il sistema inumano, barbaro addirittura della segregazione cellulare e dell'ozio in carcere e ad evitare la concorrenza, tanto deplorevole, al lavoro libero industriale da parte dei carcerati, nonchè a redimere una parte di quelle terre incolte che purtroppo, con grave disdoro della patria, tanto abbondano nel nostro paese.

Non appena la relazione sarà presentata ne ripareremo. La pensione alla vedova Bovio. L'on. Nocito ha presentata la relazione sulla Commissione parlamentare sul disegno di legge presentato dagli on. Bianchi, Giannone e Colaninno per assegnare una pensione vitalizia alla signora Brancha Nicotina vedova Bovio.

La relazione fa una rapida rassegna della vita di Giovanni Bovio, il quale « è morto povero, ma di quella povertà che non è la sanzione della imprevidenza e del vizio, ma la dura scuola dei caratteri indomati ed indomabili e degli uomini che non vanno in cerca degli agi della vita, ma sono più pensosi degli altri che di loro stessi... vero esempio d'uomo che nella contemplazione dei suoi ideali non si uel con le turbe per bruciare incensi al vitello d'oro... »

Ricorda che ha voluto tenersi nei più stretti confini, ed ha riprodotto lo stesso schema già presentato alla Camera dei deputati dagli onorevoli Baccelli e Costantini il 31 maggio 1897 in favore della vedova di Ruggero Bonghi. La pensione proposta sarebbe di un tremila lire.

Il Monte di Pietà di Napoli in fiamme. 12 milioni di danni - Vittime. Telegrafano da Napoli che l'altra sera verso le ore 22 si sviluppò un gravissimo incendio al Palazzo del Banco del Monte di Pietà. Accorsero sul sito i pompieri, il Prefetto, il Sindaco, altre autorità e truppe.

Tutto fu messo all'opera colla massima alacrità per impedire l'estendersi di un incendio veramente spaventoso e che minacciò subito di investire anche l'Archivio di Stato.

Altri due pompieri si trovano in gravissimo stato all'ospedale dei Pellegrini. Durante le operazioni di salvataggio poi, il marchese Carlo Sarmiento di Roma rimase orribilmente stritolato fra i rapulsori di due pompe.

L'impressione in città è immensa, viene ricordando un disastro simile. E' stata aperta una severa inchiesta, per stabilire le eventuali responsabilità. Il direttore generale del Banco di Napoli comm. Miraglia fece affiggere un manifesto dicendo che le operazioni dei pegni verranno trasferite al Banco dello Spirito Santo e che mano mano, alle singole scadenze delle cartelle, tutti i cittadini saranno soddisfatti pel valore intrinseco dei pegni.

VITTORIE POPOLARI

L'alleanza dei partiti popolari domenica scorsa riuscì vittoriosa sul connubio clericale, moderato ad Alfonsine e Spoleto. Avanti sempre, uniti, contro i comuni nemici!

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 3 - Ancora la Quattara nera. (a) Alla tollosa da munda di pianura dell'Unione cattolica la Società operaia rispose di non poter prendere in esame la questurina pretesa perchè il bidello, come cittadino, può fare anche con buona pace dei vescovi propositi alleziononi... manifestazione di pensiero italiano. Facee rimostranza contro l'epistola del denunciante... e volendosi mostrare superiore disse che... penserà lui alla dignità clericale l'Acciaia pura.

Non arrossiremo... ma essi compiono l'ufficio loro in nome della libertà. Libertà? Essovi un esempio storico di un governo clericale, già dal cardinale Sacchetti giudicato peggiore dello stesso barbaro governo turco: In Romagna, sotto il Rivarola cardinale, i precettati dovevano « mandare ogni mese alla polizia un certificato di confessione, sottoscritto da un assessore approvato, e di comunicarsi tutti gli anni, dopo tre giorni di ritiro in luogo indicato dal vescovo, sotto pena di tre anni di lavori forzati » (Ferrari G., Rivoluzione ecc. p. 53).

E souate se è poco! Una volta si metteva la museruola anche al mugnai perchè non mangiasse la farina! Se la storia giova alla educazione civile e all'essenza dei partiti si deve concludere che il clericale, servendosi della semi politica istituzione del partito, ho con le arti criminali insidiata la libertà del pensiero e degli istituti civili. Oggi il fenomeno si ripete con più virulenza e a dargli l'apparenza di modernità si mettono avanti le povere ed asservite coscienze dei contadini, i quali vinti dall'oropello del fasto cattolico e dalle stolide minacce dei semi dei vestiti di nero, credono in un dio che si fa tant piogno, tanto vile, tanto insidioso da paragonarsi a un poliziotto crispino comandato ad arrestare il canto della nuova fede.

Libertà in bocca al prete è sinonimo di schiavitù. Esso copre col drappo dorati della fantasia teista tutta la cupidigia del potere. Un fatto per quanto minuscolo, basta a illuminare le masse di ciò che è questo partito servitore dell'ordine.

E badate! la denuncia in nome dell'Unione non fu ordinata dall'assemblea, ma dal presidente. Ecco un atto di dispotismo il quale può solo appellarsi democratico cristiano! Con questo contegno hanno la pretesa di educare. Se prima pensassero a educare se stessi al rispetto dell'opinione altrui sarebbero meno questori e meno cattolici.

Cividale, 4 - Il violento temporale della notte scorsa. Verso le due della decorsa notte si scatenò un violento temporale sopra la nostra città. Un fulmine si scariò sulla croce del campanile del Duomo, e percorrendo lungo la condotta del parafulmine la distorse. Indi inflati i fili della condotta elettrica sull'angolo della casa Dal Baso distrusse tre isolatori e guastò i fili, poi andò a sfiorare alla centrale elettrica; ove fece dei non lievi danni. Il tempo è pessimo ed al momento che vi scrivo piove che Dio la manda a catinello, ed il cielo è plumbeo, minaccioso.

Gemoni, 3 - Un'aggressione. L'altra notte mentre il contadino Leonardo Danellutti se ne ritornava tranquillamente da Osoppo, incontrò uno sconosciuto col quale fece un tratto di via. Essendosi ad un certo punto il Da-

netutti fermato per soddisfare ad un bisogno, lo sconosciuto lo gettò a terra intimandogli di consegnargli il portafoglio.

Il povero Danolutti, che ora un po' brillo, non oppose resistenza alcuna e gli consegnò tutto il portafoglio che conteneva un buono da lire 650, e poche lire in spiccioli. Quindi lo sconosciuto si diede alla fuga.

Il Danolutti denunciò il fatto all'autorità, che fa attiva ricerche onde scoprire l'autore dell'aggressione.

Palmanova — Al teatro sociale Gustavo Modena — Domenica 7 giugno, giorno dello Statuto, alle ore 8 1/2 pom. a beneficio della società Dante Alighieri il Prof. Tito Ippolito D'Aste terrà la Conferenza con proiezioni: « Viaggio di Dante attraverso l'Inferno » già data, con felice esito, a Udine e a Gorizia.

Calendoscio

L'annunciat. — Domenica, 5, S. Bonifacio.

Effemeride storica. — 4 giugno 1788.

Il Senato Veneto decreta una medaglia d'oro a G. B. Leoni primo marchese di Moggi, per i lavori lungo la strada commerciale Udine Pontebba (Atti accademici).

I LIBRI DEL MONDO

La Revue, pubblica una statistica della produzione libraria del mondo intero che raggiunge in media annualmente 3.200.000 volumi.

Gli Stati Uniti entrano in tale proporzione per 700.000 volumi, l'Europa occidentale per 1.900.000, quella orientale per 460.000; i paesi di mezzo per 240.000.

In Europa, è la Germania che fornisce il contingente maggiore, poiché annualmente dà 25.000 libri nuovi, la Francia 13.000 l'Italia 10.000 l'Inghilterra 7.500.

Supposto che per ogni volume si tirino 7.000 esemplari, ogni anno il mondo è ingombro da 75 milioni di libri.

Se un italiano volesse leggere tutti i volumi che si pubblicano in Italia dovrebbe mettervi non più di 52 minuti per ogni volume supposto che tutto l'anno non facesse che leggere.

A voler leggere la produzione letteraria annuale bisognerebbe leggere 6 volumi al minuto!

La più forata biblioteca del mondo è quella di Parigi che ha 3 milioni di libri.

La biblioteca del British Museum di Londra ne ha 2 milioni e 1.500.000 sono i volumi della biblioteca imperiale di Pietroburgo; Berlino ha un milione di volumi, Strasburgo 700 mila, Vienna 600 mila, ecc.

La biblioteca più grande anticamente era quella egizia, che conteneva 700 mila volumi. Essa fu distrutta da Cesare.

La biblioteca di Pergamo che conteneva 200 mila volumi, regalata da Antonio a Cleopatra, fu bruciata da Teofilo col tempio di Serapide.

La Revue si dilunga a parlare dei volumi preferiti; in generale sono le novelle che si preferiscono.

Il Giappone pubblica annualmente 450 novelle, gli indiani 200, l'Egitto e la Siria non arrivano a 10.

In Europa, l'Inghilterra e la Germania danno il maggior contingente a tale genere di pubblicazione, con rispettivamente 1513 e 2000 novelle all'anno.

L'Italia e la Spagna non sono così inness dai novellieri e varia da 500 a 600 il numero, la Francia ne dà circa 600 la Russia da 800 a 1000.

Aggiungiamo tutti i giornali, i periodici, gli opuscoli clandestini pubblicati nel mondo intero e possiamo appena immaginarci quale sia il lavoro intellettuale del mondo; lavoro di cui i nostri padri non avevano idea ma che contribuisce meravigliosamente al poderoso cammino della civiltà.

Pubblicazioni

La ditta G. Barbera pubblicherà, tra poco, un libro del pubblicista Giuseppe Borghetti, già direttore dell'«Atto Adige di Trento», e che la polizia austriaca estrattò in ottobre 1900.

Quello stratto dalla misura della proporzionalità della polizia e della paura che ha l'Austria dei sovietismi nazionali dei Trentini di cui l'egregio pubblicista in fedele interpretato durante il tempo che dirette l'«Atto Adige» ha senza uscire dalle legule, senza fare dell'irriducibile.

Gli stessi sentimenti e le stesse equanime guidarono il Borghetti nello scrivere il libro che G. Barbera stanno per pubblicare, e che s'intitolerà Trento italiana.

Egli fa opposti patriottici e politici insieme espone il problema nazionale, riassumendo i fatti con sincerità, sostenendo le ragioni della nazionalità e autonomia del Trentino. Questo suo libro dovrebbe far impressione non solo in Italia, ma anche in Austria, e persuadere i governanti e uomini politici austriaci della ragione e opportunità di soddisfare le aspirazioni trentine.

Ecco il contenuto del volumetto: Trento è italiana! Trento è Tirolo — La storia di uno stratto — La lotta per l'autonomia — Irredentismo e nazionalismo — La Legge Nazionale — I partiti politici — Civici e socialisti — Cronache trentine — La ripartizione dell'Austria — Il momento attuale — Il nostro dovere — Appendice.

SU E GIU' PER UDINE

Il risultato di piazza Garibaldi e l'interrogazione del prof. Bonini

Il prof. Bonini ha svolto l'altro ieri al Consiglio com. una sua interrogazione, vedendo, nella progettata occupazione della piazza Garibaldi per uso dell'Esposizione, « una non necessaria e non conveniente chiusura di un'area pubblica e deturpamento edilizio ».

Non conosciamo precisamente i termini in cui venne svolta l'interrogazione, non avendo assistito alla seduta, ma ci permettiamo di fare, ciò nonostante, alcune brevissime osservazioni. Non mettiamo certamente in dubbio la competenza dell'egregio professore nell'emettere l'accennato giudizio, non si può però disconoscere che la questo genere di apprezzamenti vi è sempre molto di soggettivo, tanto è vero che il concetto della chiusura di piazza Garibaldi venne caldeggiata dall'architetto Raimondo D'Arco, di cui è innegabile la competenza in questo genere di questioni.

Ma se può esservi dubbio sul giudizio artistico, non va ne può essere alcuno sulla convenienza di questa chiusura nei riguardi del miglior ordinamento dell'esposizione.

Dal momento, che per ragioni di economia, si propose e venne accettato, di unire il palazzo dell'istituto tecnico al campo dei giuochi, si rendeva necessario di adottare certe disposizioni, che permettessero la regolare circolazione del pubblico; da ciò la parziale chiusura di via Cavallotti, e di piazza Garibaldi.

L'importantissima esposizione di Macchite agraria che si svolge in via Cavallotti, rimarrebbe una specie di cul de sac, se le manosse lo sbocco verso piazza Garibaldi ed il giro dei visitatori, nell'esposizione agraria, verrebbe inopportuno e interrotto. L'atrio dell'Istituto tecnico, che diventerà l'atrio d'onore di questa parte dell'esposizione, in cui si terranno importanti mostre di fiori e piante ornamentali, anche astruendo dalla perdita di spazio, verrebbe deturpato dalla necessità di stabilire colà la vendita dei biglietti, che in tutte le esposizioni ben ordinate si stabilisce alquanto discosta dagli edifici principali. Inoltre, viste le ristrettezze in cui si trova il Comitato per la grande affluenza delle domande, e la scarsità dello spazio, il modificare i piani restringendo oggi l'area da tempo non maturo studio prestabilita, risulterebbe oggi di grave imbarazzo.

Un'ultima considerazione: — ad un gruppo di cittadini, i quali da mesi, per non dire da anni, lavorano coscientemente, assumendosi infiniti fastidi e responsabilità inverosimili, nell'unico intento di contribuire al decoro della loro città, di rendere un servizio allo sviluppo economico della madrepatria, non meritano essi qualche riguardo? Se anche su qualche piazza o su qualche via sorgera per poche settimane qualche steccatura che non vi soddisfa, o qualche pennone che non è precisamente del vostro gusto, o magari qualche chiusura che vi dispiace, non vi pare che valga la pena di lasciar correre, non fosse altro che per non creare qualche rompicapo di più a quel povero Comitato, che ne ha già tanti? d. p.

Per la "Dante", e per l'"Infanzia"

Constatamo con piacere che la cittadinanza ha risposto e risponde splendidamente all'appello rivolto dalla benemerita Società « Dante Alighieri » e di quel Comitato per l'Infanzia che con sì previdente ed amorosa benevolenza, solleva tante miserie e lenisce tanti dolori.

Queste due Società sono da molti anni conosciute, apprezzate ed amate dalla città nostra per il gran bene che fanno e per le idealità che rappresentano, civili e patriottiche, pietose ed umane idealità.

Preghiamo tutti gli amici di voler prendere a cuore la festa di domenica prossima: di preparare intanto il risultato mandando: dove — molti, molti doni perchè dalla loro quantità dipende sempre il risultato finanziario di tali feste.

Ricordiamo, che i doni si ricevono alla sede del Comitato, via della Posta 38, p. I, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 oggi e domani; dalle ore 9 alle 12 sabato.

Esposizione di Udine 1903

Sottoscrizione azioni — 37° elenco.

Somma precedente L. 30.010

B. Pappan e O. (3 azioni) 80

Comune di Casarsa, id. di Arterga, id. di Zoppola, Solero Giulio di Sappada (2 azioni) 180

Comune di Cordovado, Società operaia di S. Giorgio Nogaro, id. di Battorio, id. gattolida di Mazzano, Giacomo Ferruccio, G. Candussio, fratelli Sartori (1 azione) 140

Totale L. 30.370

CAMERA del LAVORO

di Udine e Provincia

RELAZIONE MORALE

(Cont. v. N. 125, 126, 128, 130)

E' la via della conciliazione ritenuta ed a lei con ammirabile zelo si uniscono, nella idea umanitaria, il Presidente della Operaia, il Sindaco, il Daputato ed altre egregie persone.

L'industriale oppone una ostinata resistenza e rifiuta trattare con qualsiasi rappresentante della Lega; e questa prepara un pubblico comizio per ispirare alla cittadinanza le ragioni dello sciopero e per chiamarla giudice nella vertenza.

Il Comizio si tiene nel salone Colazzi la sera del 9 aprile e riesce imponente. La Camera vi assiste e vi espone obiettivamente i fatti. Il popolo di Pordenone ammira lo spettacolo di solidarietà dato dagli operai per integrare i diritti lesi di un compagno ed esprime voti perchè lo sciopero trovi un'equa soluzione.

Ma l'orizzonte sempre più s'intorbidisce e circola, con generale sgomento, la minaccia sorda di uno sciopero generale. A Pordenone sono fiorenti le industrie e lo sciopero generale significava che si avrebbero potuto buttare nella piazza, fra uomini e donne, circa cinquanta lavoratori.

Si moltiplicano indarno gli sforzi per la pacificazione. Il rappresentante della Camera del Lavoro tenta l'arbitrato ed indica ad arbitro il Sindaco ed il Prefetto; ma l'industriale pretende la testa di alcuni socialisti.

Allora i Consigli Direttivi delle Leghe operaie, esistenti in Pordenone e dintorni, si radunano in assemblea, affermano la solidarietà con gli scioperanti e si obbligano a rilevanti sussidi.

Ma tutto ciò basta? E fino a quando basteranno la forza ed il coraggio per una resistenza ad oltranza? E la ricopranza della solidarietà permette che si accettino per lungo lasso di tempo i sacrifici dei compagni di lavoro? E se l'industriale, risoluto a non cedere nemmeno alle apparenze di una imposizione, chiudeva la fabbrica, non ne seguirebbe una triste ed implacabile discordia fra gli scioperanti e quei controvoti o ostacolata sciopista che, non appartenendo alla Lega, si mantengono al lavoro? E se scoppiasse lo sciopero generale non ne verrebbe un disastro per le industrie cittadine? E si conigliano i disegni di un lungo sciopero con i doveri della umanità verso la famiglia? E la Lega? Data la impossibilità della resistenza ad oltranza, non si salterebbe meglio la Lega con un atto di solidarietà positiva, intesa nel senso che i riannossi nella fabbrica assistano gli scolari?

Su tali idee la Camera del Lavoro, nella solenne assemblea del 17 aprile, presentò l'on. Monti, il Sindaco Poiese ed il Presidente della Società operaia Asquini, richiama l'attenzione della Lega; e la Lega:

« Intesa la relazione di tutte le pratiche fatte dalle autorità politiche ed amministrative;

« Inteso che il signor Galvani è fermo nella risoluzione di escludere dalla fabbrica alcuni operai, in numero inferiore a dieci;

« Intesi i desideri tersera espressi dai Consigli Direttivi delle Leghe consorelle di Pordenone, i suoi e gli affidamenti di maggiori sacrifici votati;

« Considerando che per la resistenza ad oltranza mancano i mezzi e la preparazione e che quindi i sacrifici riuscirebbero infruttuosi;

« Considerando che per mantenere vivo ed efficace il sentimento della solidarietà e per cementare la compagine delle organizzazioni proletarie nel Mandamento e nella Provincia, bisogna rendere meno insidiata la situazione agli operai di fronte alle famiglie ed alla opinione pubblica;

« Impedire doloroso ed inevitabili defezioni e quindi dolorosi ed inevitabili conflitti tra compagni di lavoro che riverrebbero fosca luce sulla causa comune;

« Scongiorare dalla città possibili giorni di lutto;

« Per amore di concordia cittadina; e per addestrare come la classe operaia senta e comprenda i doveri sociali; attestando imperituri sentimenti di gratitudine alle Leghe consorelle per la loro solidarietà così solennemente proclamata;

« Raffermando anche in un momento d'ineffabile dolore il principio della solidarietà proletaria;

« Delibera

a) di riprendere il lavoro con la perentoria condizione che a riprenderlo invitino quei compagni che fossero per essere colpiti dalle misure del proprietario;

b) di obbligarsi a sostenere con il frutto delle comuni fatiche, in misura proporzionale, i compagni colpiti fino a che trovino questa occupazione conforme alle loro abitudini;

Continua

Una visita all'erigendo manicomio

Sarà un vero villaggio

Abbiamo fatta l'altro ieri una diligente visita all'erigendo Manicomio provinciale e ne rimanemmo ammirati. E' un vero villaggio quello che sta sorgendo, un villaggio comprendente ben diciassette fabbricati, un villaggio per conservare al suo carattere di maggior naturalezza neppur si volle; nella brada dove sta sorgendo, a due chilometri e mezzo circa fuori Porta Grazzano, sulla strada di Pozzuolo, in località « Prati di Tomba », livellare il terreno, affine il suolo presenti le naturali ondulazioni d'ogni paese.

La cura degli infelici che hanno perduto « lo ben dell'intelletto » è asserita da qualche anno ad una vera, nobile missione, che ai mezzi barbari, coercitivi di un giorno va sostituendo metodi umanitari, civili, frutto dei progressi immensi della scienza psichiatrica.

Gli stessi manicomio quindi vanno man mano perdendo l'aspetto di ricettacoli di tristi prigionieri, per convertirsi in edifici immersi in un tripudio di luce e di aria, nei quali ai poveri pazzi è creato un ricovero dove tutto ciò che la scienza può è applicato affine di rendere meno infelici i loro giorni, affine di nulla lasciare d'intentato onde la luce della ragione torni a rischiare e guidare le loro azioni.

E noi, come udinesi, siamo lieti, siamo orgogliosi che il primo manicomio in Italia, rispondente alle ultime esigenze della scienza, eretto sul tipo di quelli perfettissimi della Svizzera e dell'Inghilterra, stia sorgendo proprio nella nostra città. E plaudiamo, plaudiamo proprio di cuore, e all'ing. Cantarutti che ne fa profondo progettista e ne dirige con competenza ed affetto i lavori; ed agli enti morali a cui la erezione è dovuta; ed all'impresa assuntoria Martinoli e Coutini di Verona che con tanta solerzia alla costruzione provvede.

Ma torniamo ai lavori.

I diciassette fabbricati costituenti questo villaggio manicomiale, sorgono sopra un recinto di circa 25 campi friulani e sono divisi in tre zone: la centrale e le due laterali.

Ciascuna di queste tre zone comprende cinque edifici.

Quella centrale è destinata a tutti i servizi; abbiamo sulla fronte il fabbricato destinato alla direzione; amministrazione, uffici, nonché agli alloggi per impiegati.

Quest'edificio sorge nel mezzo, ed alla sua porta centrale farà capo la strada di ingresso staccantesi dalla comunale Udine-Pozzuolo.

Dietro a questo, abbiamo il fabbricato per i servizi generali: cucina, dispensa, magazzini, cantine; viene poi quello per il servizio idroterapico: segue l'oratorio e viene infine la lavanderia a vapore.

Le due zone laterali sono destinate ai riparti manicomiali; quella per le donne a destra, quella per gli uomini a sinistra.

Ciascuna di queste due zone comprende, rispettivamente, partendo dalla fronte: l'edificio per i dottori, quello per l'infirmeria e per i tranquilli, il laboratorio, il reparto per i semi-agitati e quello per gli agitati.

In tutti gli edifici i cessi sono situati all'esterno, con torrette.

Importantissimo è, in ciascuna zona, il riparto speciale di osservazione, il quale per la nuova legge sarà prescritto in tutti i manicomio del Regno.

In esso i ricoverandi prima di essere registrati fra i maniaci vengono accolti per alcun tempo e sottoposti a diligenti studi psichiatrici, per passare poi al riparto speciale consiguato dalla natura della demenza, od essere restituiti alle loro famiglie qualora di pazzia non si tratti.

Lungo la zona centrale a breve distanza, sul di dietro, sorgono gli altri due fabbricati: uno per il servizio necroscopico e per il museo antropologico, l'altro per l'isolamento delle malattie infettive.

Questi diciassette edifici costituenti il villaggio, dei quali, benchè da non ancor dieci mesi i lavori sieno incominciati, ben 14 sono già al coperto; gli altri lo saranno fra qualche settimana, per modo che probabilmente tutto sarà pronto nel prossimo mese di ottobre.

Entro l'anno, quindi, con tutta probabilità avremo l'inaugurazione, e questo stabilimento modello di salute per osservazione e cura incomincerà a funzionare.

Sorgerà poi in seguito, sui cinquanta campi costituenti la brada posteriore la colonia agricola, che sarà del manicomio benedico orolario.

Soltanto i due riparti degli agitati saranno isolati da un muro di cinta; gli altri saranno invece separati da siepi divisionali e da rettilinee.

L'insieme degli edifici sarà poi circondato da un muretto con sovrapposta ringhiera sulla fronte e rettilineata agli altri tre lati.

Così l'occhio dei ricoverati potrà liberamente spaziare, né di luce, né di aria vi sarà penuria, essendo, come dicemmo, tolta ogni idea di luogo di reclusione, di ricovero coattivo.

A completarsi l'illuminazione del libero villaggio, a questo edificio sarà data, come si constata, una differente tinta.

Alle finestre non saranno applicate le odiose inferriate, ma l'inferriate farà parte invece del telaio stesso dell'industria.

I serramenti, che già sifettano mettendo in opera, sono veramente degni di speciale menzione: serviranno ad un tempo da imposta, invariata ed inferriate: non potranno essere aperti che del pauptout; sono confezionati in modo che possono essere chiusi o per intero o lasciando una fessura per favorire l'aeraggiamento dei locali.

L'impresa, per la loro costruzione, si è procurato apposito macchinario ed ha eretto un vero stabilimento a S. Osualdo.

Questo è quanto della nostra visita di questi giorni fa ci rimane impresso. Ritornemmo ancora, e fra breve, ad una più minuta visita che ci permetterà una più dettagliata descrizione dei singoli edifici.

Crediamo che quanto oggi abbiamo riferito possa bastare a formare una idea nei nostri lettori della gradiosità di questo lavoro.

All'Amministrazione Provinciale e all'egregio ing. Cantarutti una volta ancora il nostro plauso.

Gli introiti daziari del Comune

Raffronti fra il 1901 e il 1902

Abbiamo annunciato ieri di avere ottenuto il prospetto degli introiti daziari ottenuti nell'anno 1902 dal Comune di Udine, col raffronto di quelli avuti nell'anno 1901.

Ne rileviamo e presentiamo ai nostri lettori i seguenti dati principali:

Gli introiti della parte chiusa che nel 1901 furono di lire 721,518.27 salirono nel 1902 a lire 727,388.92 e quelli della parte aperta da 80,708.66 lire aumentarono a lire 86,979.25.

Il totale degli introiti per il 1902 fu quindi di lire 813,418.17 in confronto di lire 802,228.93 che era stato nel 1901, con una conseguente differenza in più di lire 11,191.24.

Levando il canone governativo, di lire 225,645.27, eguale per entrambi gli anni, gli introiti a favore del Comune rimangono di lire 578,831.06 nel 1901 e di lire 587,872.50 nel 1902; ferma sempre la differenza in più delle lire 11,191.24.

Mentri, come vedemmo, gli introiti aumentarono, le spese di gestione di minorono di lire 2,675.18, polechè mentre nel 1901 furono di L. 110,314.67; nel 1902 scesero a lire 117,841.49.

Gli introiti a netto sommarono così a lire 457,388.39 nel 1901 ed a lire 471,802.17 nel 1902, alle quali ultime aggiungendo però le lire 1,070.16 introitate per la fassa sui pubblici spettacoli e le 2,200.02 fruttate dalla banca; sulla fabbricazione delle acque gasose, vengono portate a lire 475,062.35.

Per modo che la differenza in più fu per il 1902 in confronto del 1901 di lire 17,150.98.

L'aliquota spese che nel 1901 era stata di L. 14.67.29, scese nel 1902 a 14.45.

Il danno pagato per ogni abitanti (ammettendo per entrambi gli anni la popolazione riscontrata nell'ultimo censimento: abitanti 24,257 nella città — presidio compreso — e 13,685 nei sobborghi, in totale 37,942) fu: per gli abitanti del comune chiuso di lire 29.74.47 nel 1901 e di lire 29.98 nel 1902 e per gli abitanti del comune aperto di lire 5.89.75 nel 1901 e di lire 6.29 nel 1902.

Daremo in seguito ancor più dettagliate specificazioni.

Per la fiera di beneficenza

Per la fiera di beneficenza, della quale ci occupammo nel numero di ieri, fervono, sotto la loggia di S. Giovanni, i lavori per l'erezione delle scenarie destinate ad accogliere pregievoli doni, di cui abbiamo man mano pubblicato l'elenco.

Il tempo, che è stamane ritornato alla pioggia, speriamo voglia concederci una giornata di splendido sole primaverile, affine, la festa nazionale dello Statuto abbia a richiamare la consueta folla, destinata a dare un carattere insolentissimo festoso alla città ed a far sì che abbondanti abbiano ad essere gli introiti della benedica iniziativa del salutare Comitato locale della « Dante Alighieri » e di quello pro-Infanzia.

Mercato foglia di gelsio

Discreta quantità di foglia fu portata all'odierno mercato. I prezzi variarono da lire 11 a 18 il quintale per la spogliata.

La prova delle macchine agricole

Ieri alle 14, come noi annunciavamo, nei poderi del R. Istituto Tecnico a S. Osvaldo, seguì la prova delle macchine agricole.

Salvo luogo notammo i prof. Bonomi e Barhou, l'assistente della cattedra ambulante d'agricoltura agronomo Villorosi, l'assistente d'Agronomia Ferriglio, il sig. Massimo Ispolatori della Federazione del consorzio agrari italiani, l'Agronomo Massarini, l'assistente di fisica Ivo, gli studenti di Agronomia Beltrame, Nardi e Freschi, l'ing. Raimondo Marotti, l'avv. Urbano Capsoni, don Eugenio Bianchini, il sig. Domenico Franzl, il sig. Vau di Pozzocco, il dott. Tacito Zambelli e numerosi altri studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Si incominciarono le prove con una falciatrice della Ditta Osborne, tipo Columbia, leggera per cavallo.

Benchè il terreno non fosse perfettamente a livello, poichè trattavasi di un appezzamento di erba medica, che per quanto si tentò non si riuscì mai a livellare perfettamente, dati gli strumenti rurali ancora primitivi che da noi si adottano, la falciatrice guidata dal signor Masotto, messa sul terreno, diede un setto splendido, poichè originario un taglio, per una corsa di metri 1.35, in guisa che in pochi minuti si riuscì a sfalciano un appezzamento, che avrebbe richiesto altrimenti mezza giornata di lavoro a quattro uomini.

Si provò quindi un altro tipo di falciatrice, un tipo più pesante per buoi, ma con questi non si riuscì a fare che una sola corsa, poichè per il forte rumore che questa falciatrice produce, non essendo abituati, minacciarono spaventarsi.

Entrambe le falciatrici diedero degli splendidi risultati, che saranno di gran lunga superiori se questa saranno adoperate sui nostri prati.

Anche lo spendi-deno diede ottimi risultati, dettando anche un po' d'ilarità per i loro movimenti.

Il rastrello-beno, provato in un po' infelice condizioni, poichè si rastrellò erba secca, invece di fieno secco, cosa che certamente non è la più indicata per simili esperimenti, diede un risultato ottimo.

Di questi esperimenti tutti i presenti rimasero ammirati, ed ebbero parole di vivo elogio per l'Associazione Agraria, che dati i mezzi esigui dei quali può disporre, nulla trascura onde migliorare le sorti della nostra assai trascurata agricoltura.

Al prof. Barhou ed all'agronomo Villorosi che gentilmente, durante gli esperimenti, ci favorirono tutti i necessari schiarimenti, il nostro grazie.

Affrettate a mandar doni

I doni giunti fino ad ora sono numerosi e bellissimi. Ma altri ed altri molti ne verranno certamente. Per la Dante e per l'Infanzia chi non vorrà contribuire? Il Comitato raccomanda a tutti a di affrettare quanto possibile l'invio degli oggetti per non rendere più difficile e faticoso il lavoro dell'ultimo giorno.

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA Esposizione Regionale di Agricoltura - Industria - Arte UDINE 1903

Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

Table with 3 columns: N. (1-1270), PREMI (1-10), L. (20.000-12.700)

N. 1500 prima del complessivo valore di L. 40.000

Primo Premio L. 20.000 in contanti oppure Una coltura agricola e cioè:

- a) Casa colonica con istalla relativa
b) Terreni superflui con colture perche 229.25
c) 2000 metri di vigna con 1000 metri di uliveto
d) 2000 metri di campo di colture
e) 2000 metri di campo di colture
f) 2000 metri di campo di colture

Un premio ogni 100 biglietti

La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo incombustibile entro il 27 Settembre 1903, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Quando un biglietto si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale, superiore al prelo toccato.

Sede del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

La cura più efficace e sicura per i nemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

ASSOCIAZIONI.

Assemblea fornai. - V'intervenero in 80 ed erano di tutti i panifici cittadini. Presiedette il Segretario della Camera del Lavoro. Intorno ad ogni desiderato della Società, si discusse ampiamente ed animatamente. Si presero le seguenti deliberazioni:

La lavorazione del pane si farà a quintalato, in ragione di lire 6 per quintale. Alla lavorazione di un quintale di farina saranno adibiti due uomini: sul numero eventuale dei ragazzi e sulle loro retribuzioni si pronuncerà altra assemblea con l'assistenza della Camera del Lavoro e del Comitato Regionale Veneto. Resta abilitato per i lavoratori alla panificazione qualsiasi facchinaggio ed il trasporto del pane a domicilio. Il lavoro per tutti i forni indistintamente incomincerà alle 22. E' riconosciuto il diritto al riposo quindicinale per turno, con sostituzione di operai disoccupati. I panettieri non lavoreranno nei forni, i proprietari dei quali non accettino i desiderati superiormente espressi. I proprietari daranno preferibilmente lavoro nei forni agli operai iscritti nella Società di miglioramento ecc.

Si nominò un Comitato Esecutivo composto di cinque membri e gli si dette piena facoltà di preparare un memoriale e d'iniziare le trattative con i proprietari. L'assemblea si protrasse oltre il fuoco.

Norme per gli esami di licenza ginnasiale

Il tempo utile per l'iscrizione agli esami di Licenza Ginnasiale scade la sera del 25 giugno per la sessione estiva e la sera del 25 settembre per la sessione autunnale.

I documenti che all'epoca devono presentarsi al R. Provveditorato agli studi dagli alunni privati e al Preside del Liceo dagli alunni pubblici sono:

- 1° Istanza in carta legale da centesimi 50.
2° Quietanza della tassa d'esame (da pagarsi alla Ricevitoria del Registro e bollo in lire 50 per gli alunni pubblici e lire 100 per i candidati di scuola privata o paterna)
3° I giovani di scuola privata o paterna devono aggiungere:
3° Atto di nascita in carta bollata, munito della legalizzazione del Presidente del Tribunale, se il giovane è nato in Comune non soggetto alla giurisdizione del Tribunale di Udine.
4° Certificato d'identità personale rilasciato dal Sindaco o da un notaio, munito dalla legalizzazione del Presidente del Tribunale se non è rilasciato dal Sindaco di Udine, o da un notaio appartenente al distretto Notarile di Udine.
5° Attestazione legale di aver fatto dimora durante l'anno scolastico nella provincia di Udine, rilasciata dall'autorità Municipale su carta da cent. 50, munita della viduazione del Presidente del Tribunale, se non è rilasciata dal Sindaco di Udine.
6° Una dichiarazione sottoscritta su carta libera contenente una particolareggiata notizia sugli studi fatti, indicando la quantità della materia svolta per ogni disciplina in relazione con i Programmi Governativi e le parti studiate delle opere di ciascun autore.
A demand le disposizioni per l'ammissione agli esami di licenza locale.

La meritata promozione d'un egregio magistrato.

Il cav. Vittore Randi che fu tra noi quale sostituto Procuratore, del Re che tante simpatie seppe cattivarsi fra noi per il suo animo coscienzioso e per la sua facoltà oratoria, dal posto di Procuratore del Re a Conegliano venne elevato a quello assai più importante di Venezia.

All'esordio magistrato le nostre vive congratulazioni.

Operazioni della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ai dati esposti ieri, aggiungiamo oggi i seguenti:

Pordenone; nuove inserzioni proposte dalla commissione comunale, politiche 31, amministrative 32; approvate dalla Commissione prov. 31 e 32.

S. Vito al Tagliamento; proposte politiche 27, amministrative 24; approvate 28 e 27.

Ampexzo; proposte politiche 6, amministrative 6; approvate 6 e 6.

Ponterebba; proposte pol. 8, amm. 14; approvate 13 e 13.

S. Pietro al Natissone; proposte pol. 4, amministrative 32; approvate 4 e 25.

Moggio Udinese; proposte pol. 11, amm. 11; approvate 12 e 12.

Saviole; proposte pol. 15, amm. 17; approvate 14 e 16.

Erano proprio tre ufficiali austriaci quelli che la notte di lunedì, lungo la via Poscolle, verso le 24, cantavano l'inno austriaco. Se ne convino il giornale di Udine, quantunque possa sembrare a lui, come sembrò a noi, molto audace ed imprudente la cosa, specie, come brevemente già a scrivere, a questi chiari di luna.

E per saperlo non andammo noi, come il confratello, a chiederlo alla

Questura, la fonte certamente non più consigliata per simile sorta di notizie; ma peregrinando negli alberghi e nei caffè in cui furono, e ne chiedemmo a chi si era con loro trattato.

Circa poi l'autenticità dell'inno da essi cantato, coloro che lo udirono son parecchi, e son vivi e sani, e potremmo indicargli al collegli.

Investimento ciclistico

Furiere ferito

Anche oggi dobbiamo registrare un investimento ciclistico.

Erano le 18 circa di ieri sera ed in Giardino Grande due ciclisti si lavavano.

Uno, che nuova ferita riportò, fu posto a rimontare in sella e a darsela a gamba, l'altro invece è il furiere del 79° regg. fanteria, Ugo Tartaro, che riportò la lussazione della spalla sinistra, che, all'ospedale militare, dove venne trasportato, venne subito ridotta.

Ne avrà però per un mese. Ciclisti, state cauti!

Un ubbriaco prepotente

Stamano verso le sette entrava nella bella bottiglieria sita nel locale Coccolò, un individuo che ordinò dell'acquavite, quindi dicesse della parola poco gentili all'indizio della signorina che serve al banco.

Nel frattempo entrarono alcune donne. Ad un certo punto, in seguito al rifiuto giustificatissimo perchè ubbriaco, di non dargli più da bere, questi, estratta una ronga, minacciò la proprietaria e le donne presenti con parole inimmaginabili.

Fortuna volle che in simile frangente e mentre le donne sortite sulla pubblica via invocavano soccorso, passasse per di là l'egregio capitano del rr. carabinieri Fedregatti, il quale entrò nel locale, mandando tosto per i rr. carabinieri i quali procedettero all'arresto del pericoloso pregiudicato.

Datosi lo stato dell'ubbrioschezza solo verso le 11 si seppe che l'arrestato chiamasi Bressan Giacomo nativo di Venezia, noto pregiudicato.

Al Circolo Verdi. Riuscitissimo il trattamento dato ieri sera al Circolo Verdi. Si distinse nei vari pezzi affidati l'orchestra diretta dal sig. Blasig. Il signor Annibale Morgante direttore l'uditorio facendo udire cinque o sei romanze di celebri artisti riprodotte perfettamente da un rinomato grammofono di nuova invenzione. Si vollero parecchi bis. Applauditissimi poi i due brani musicali eseguiti da uno scelto numero di egregi dilettanti mandolinisti che si ripresentarono al Circolo Verdi dopo una lunga assenza.

Speriamo che la sessione mandolinistica, costituita com'è da egregi elementi potrà essere ricostituita, offrendo in tal modo una maggiore varietà nei concerti così attraenti del simpatico Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi.

All' Ospedale. Ieri alle 11 e mezza venne medicato Giunger Edoardo, di anni 14, labbro, per ferite lacere contuse, da strappamento, interessante la regione dorsale del dito medio della mano sinistra; lesione prodotta accidentalmente sul lavoro. Guarirà in sei giorni, salvo complicazioni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 98 del 30 maggio 1903 contiene:

Bavin Antonio fu Giuseppe di Budia rende noto che nel giorno 14 luglio davanti al R. Tribunale di Pordenone aggrava l'incanto e vendita dei beni in mappa di Budia in danno di Del Maschio Valentino, debitore principale. Del Maschio Giovanni, Pasutti Guglielmo ed Angelo e Sinesat Angelo terzi possessori, tutti di Budia contumaci.

Il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che il termine per offrire l'ammonto non minore del sesto per l'incanto degli immobili siti in Nogarado di Prato o appartenenti a Luzzi A'algiero di Martignacco scade il giorno 12 giugno.

L'assottor del comune di Pordenone fa noto che il giorno 17 giugno 1903 nella R. Prefettura di Pordenone si procederà alla vendita pubblica incanto degli immobili appartenenti a Battistella Francesco di Andria e Schiavi Elena di Angello coniugi siti in Comune di Pordenone mappa di Rotalgrande.

Masotti Osvaldo di Giuseppe di Canava accettò nell'interesse proprio e dei suoi figli minori l'eredità abbandonata dal comune marito e padre Bit Vittorio di Giovanni morto a Canava.

Il giorno 16 giugno 1903 avrà luogo nell'Ufficio municipale di Versegna l'asta per appaltare la rifinitura norvenale 1904-1912 della meiga Englaro-Vel di quel Comune sul dato del canone annuo di lire 1500.

Doni, doni, doni!

Vedere i doni per la Dante e per l'Infanzia nelle vetrine Buri in via Cavour. Gaspardis e Bardusco in Mercatovecchio.

I doni si ricevono alle sede del Comitato, via della Posta 38 p. L. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18-oggi e domani: dalle ore 9 alle 12 sabato.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il Circo Gatti-Manelli

Questa sera alle ore 8 30 precise, ultima definitiva rappresentazione, grande serata umoristica a beneficio di tutti i

Clowns e Tony, i quali per quest'occasione hanno composto un programma il più umoristico della stagione e promettono questa sera fare smascellare dalle risa tutti gli Udinesi, eseguendo nuove entrate e parodie comiche.

M. Schieholz, Freres Pasquati, The Orreste a, Brothers Graglia e tutti indistintamente gli artisti prenderanno parte a questa grandiosa rappresentazione d'addio della Compagnia.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ieri l'altro comparvero davanti al nostro Tribunale Leucigh Luigi fu Filippo d'anni 38, e il proprio zio Leucigh Giuseppe fu Giovanni d'anni 57, da Canalutto Torreano.

Entrambi erano imputati di ferimento per avere nel 13 gennaio n. s. in seguito ad un diverbio, che presto degenerò in rissa, feriti reciprocamente ed aver ferita anche la moglie del Giuseppe che s'era intronata come palera.

Dopo due giorni di dibattimento durante i quali vennero escussi numerosi testimoni e i periti medici dott. Mararo, Sartogo, Accordini e De Rubeca, malgrado le strenue difese dei valorosi difensori avv. Franceschini e DeJussè il Tribunale condannò il Leucigh Luigi a mesi otto e giorni 3 di reclusione e il Leucigh Giuseppe a mesi 5.

Processo per Ingiurie. - Domattina presso la locale pretura del I. Mandamento avrà principio il processo per ingiurie, intentato dall'artista Luigi Pizzini contro il direttore del Crociato, Don Edoardo Maruzzi.

Ricorso in Cassazione. - A mezzo dei suoi difensori avv. Ciriani e Drusiani ha presentato ricorso in Cassazione Antonio Tramontin, da Cavasso, condannato nella nostra Corte d'Assise per omicidio a 15 anni di reclusione.

Rasa Fiera, gerente responsabile.

Il negozio di mercerie e chiacchierie

sito in via Cavour n. 18, stato chiuso in questi giorni per malattia della proprietaria sig. Busolini, sarà riaperto dal 1° fino al 25 giugno dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 7, ove si farà la liquidazione di tutta la merce esistente. Oggetti di regalo, valigie, tende trasparenti, merletti, ricami, nastri, guanti, busti, scarpette da bambini e altri articoli inerenti al negozio.

Sarta provetta

Giungta qui una sarta triestina istruita a Trieste e Milano, si assume qualsiasi modello, e si offre a giornata alla famiglia. Garantisce l'imappugnabile taglio, assicurando la solidità.

Si offre pure di andare anche nei paesi. Ringrazia anticipatamente le gentili signore di questa città che vorranno onorarla.

Luigia Contarichi Via Mercerie n. 7 (Corte Mason).

VENA D'ORO - (Belluno)

Prem. Stab. Terat. - Cilio e Motal m. 500 e. l. m. - Anno 35° essere.

Dirett. Medico Prof. Giovanni Vitali già prim. dell'Osped. Magg. e Direttore dello Stab. di Cura «Villa Rosa» - Consulenti: Prof. A. Murri, Bologna - Prof. P. Grocco, Prof. U. Flora, Firenze.

Prop. Cav. Gio. Luochetti e F.H.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Charitas

Tombola Telegrafica Nazionale

Approvata con legge 29 dicembre 1901, n. 644, a favore dei seguenti istituti:

Opera pia nazionale per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, Roma; Pia Casa per minorenni corrigendi, Firenze;

Casa di rifugio per le minorenni corrigende in San Felice a Ema (Galluzzo) LIRE 100 MILA

1.a Tombola . . . L. 50.000 2.a Tombola . . . „ 20.000 Premi „ 30.000

ESTRAZIONE IMPROGGABILE 7 Giugno 1903

Prezzo della Cartella Lire UNA

Chi acquista tre cartelle può vincere L. 85.000

Il numero delle cartelle è limitato

Advertisement for ANTONIO CENTA, frigorifero naturale, Stazione Biologica, Spertmentale di Padova, Avvica. Includes text about refrigerators and biological stations.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Advertisement for LUIGI MAURO FU MATTIA, Lugolina del dott. Franca del Rio Janeiro, VENA D'ORO - (Belluno), Prof. E. CHIARUTTINI. Includes an image of a child and text about skin treatments.

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UIDINE

Via Prefettura, 2-4

Ottomano, Bandato, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla paria ed ai capelli bianchi ed ingialliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questo preparato è di natura puramente vegetale e non contiene né alcool né sostanze nocive e cioè rinfresca il cuoio capillare, favorisce lo sviluppo e l'elasticità dei capelli ed arresta la caduta. Inoltre pulisce profondamente la cute e fa sparire le forfori. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Piacimento ho potuto trovare un preparato che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. È veramente curioso che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la barba né la pelle, ed agisce sulla cute e sui peli dei peli facendo scomparire immediatamente le forfori e colorando le radici dei capelli, tutte cose che non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

Parigi, Enrico.

Costa L. e la bottiglia, cent. 80 la più per la spedizione, e due bottiglie 1.50 franco di porto da tutti i Distributori, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.



Vernice
istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

Brunitore
Istantaneo
per lucidare
ORO
ARGENTO - RAME
PACFON
OTTONE - RAME

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Il riferimento al giudizio della celebrità Medico fra cui l'Illustre Senatore prof. Maravigliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrive il **CARDIO-CINETICO MARINONI** nei casi già indicati, il prof. Maravigliano è autore di questo preparato eccelle nella curazione di miocardite e nell'infarto cardiaco che spesso si presenta nei vecchi e nei giovani che soffrono le forme d'arteriosclerosi. - Prezzo piccolo 1.50 - grande 3.00 - bott. piccola 1.50 franco di porto nel Regno.

Dr. G. MARINONI CHIMICO-FARMACIA
Direttore Farmacia Ospedale S. YONA

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiato con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli

sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosìchè costituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle

Polveri Vichy Alberani

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione 11, Bologna, e in tutta Italia nelle principali Farmacie.

Dietro Carlolina Vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si ricave una scatola per 10 bott. - L. 1.50 due scatole per 20 bott. franco.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc

Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciette e Casse forti



ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA GORIZIA A PORTOGRA	DA PORTOGRA A GORIZIA
O. 4.40	D. 4.45	A. 9.25	O. 9.31
A. 8.20	O. 8.25	M. 14.31	O. 14.37
D. 11.25	O. 11.30	O. 18.37	O. 18.43
O. 13.20	O. 13.25	UDINE S. GIORGIO TRIESTE	VENEZIA S. GIORGIO UDINE
M. 17.30	O. 17.35	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 7. - M. 9.05 9.53
D. 20.23	O. 20.28	M. 14.31 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.50 15.50
		M. 17.50 D. 18.57 21.55	D. 18.25 M. 20.30 21.16
DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA GORIZIA A SPIRIBER	DA SPIRIBER A GORIZIA
O. 5.17	O. 5.22	O. 9.15	O. 9.21
D. 7.58	O. 7.63	M. 14.85	M. 14.91
O. 10.35	O. 10.40	O. 18.40	O. 18.46
D. 17.10	O. 17.15	UDINE S. GIORGIO TRIESTE TRIESTE S. GIORGIO UDINE	M. 7.24 D. 8.12 10.40
O. 17.55	O. 18.00	M. 13.18 O. 14.15 19.45	M. 13.20 M. 14.50 16.06
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 17.25 D. 18.57 22.16	D. 17.50 M. 20.30 21.2
O. 5.30	O. 5.35	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIPIE	
D. 8. -	O. 8.05	Partenze	Arrivi
M. 18.42	O. 18.47	DA UDINE	DA UDINE
O. 17.25	O. 17.30	O. 8. -	O. 8.05
		M. 8.20	O. 8.25
		M. 11.40	O. 11.45
		M. 14.50	O. 14.55
		M. 18.25	O. 18.30
		M. 19.45	O. 19.50
		M. 21.10	O. 21.15
		M. 22.35	O. 22.40

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più profumata alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine.



Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Completo assortimento Cartolerie di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità si presentano - zincotipia - cromolitografia - litografia - fotografatura - rilievo stile medicovale ecc.

Per la 1^a Commemorazione

Auguri commemorativi - in cellabide - negli 1. in oromografia - in pergamena idustile moderno ed elegante.

Necessarie drozierie - cappelle - croci - medaglie - immagini sacre - libretto commemorativi in legatura economica e di lusso.

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi